

AMMINISTRATIVI DELUSI PER LE MANCATE RISPOSTE SUL PRINCIPIO «UNA TESTA UN VOTO»

«Sanare il divario docenti-tecnici» I programmi dei candidati rettore

UNA BELLA dose di diplomazia, unita a tanti buoni propositi. Aula magna del dipartimento di Storia gremita, ieri mattina, per l'incontro coi candidati a rettore organizzato dalla Fli-Cgil.

A confrontarsi con tecnici amministrativi, precari e rappresentanti delle varie aree dell'Ateneo (praticamente assente invece la componente accademica), Alberto Del Bimbo, Guido Chelazzi, Sandro Rogari e Alberto Tesi. Assente per ragioni familiari Paolo Caretti, che ha comunque risposto con una lettera alle varie questioni poste sul piatto dalla Cgil: dal 'rapporto virtuoso' tra ricerca e didattica all'internazionalizzazione, dalla gestione del bilancio al precariato. Su alcuni punti i candidati sono d'accordo: necessità di rivedere l'assetto amministrativo, di sanare il divario tra docenti e tecnici.

E, ancora, di rimettere al centro la ricerca, di riequilibrare il rapporto tra associati, ordinari e ricercatori e di puntare alla valutazione, dato che nei prossimi anni i finanziamenti saranno sempre più modulati in base ai risultati ottenuti. «Peccato nessuno abbia dato una risposta precisa sulla necessità di far valere il principio 'una testa un voto'. Idem riguardo alla proposta di attivare un tavolo permanente di confronto tra le parti sociali e di avviare un con-



fronto coi lavoratori in appalto», hanno notato alcuni lavoratori presenti all'incontro. «Serve una programmazione equilibrata del personale. Quanto al problema del precariato, la dimensione del fenomeno non fa purtroppo sperare, per ora, in soluzioni miracolose», ha fatto sapere Caretti. E Chelazzi: «Il nostro Ateneo soffre di difficoltà finanziarie e funzionali, oltre che nei rapporti tra docenti, ricercatori e siste-

ma amministrativo. Ecco, solo dopo aver scalfito questo 'sottofondo problematico' possiamo pensare al rilancio della nostra Università». «Il problema è che manca una visione complessiva delle attività svolte dall'Ateneo. Per questo le risorse non vengono spalmate in modo equo», ha evidenziato Del Bimbo, che si è soffermato anche sull'«esigenza di attribuire deleghe non più generiche ai prorettori». «Se sarò rettore, darò deleghe annuali. E non nominerò più di 7 prorettori», ha aggiunto Rogari, che si è anche soffermato «sul dramma dei 97 tecnici amministrativi che rischiano di essere mandati a casa alla fine di giugno» e sul fatto che «non si possono fare contratti a costo zero per i docenti esterni». «Creiamo una figura contrattuale unica per il docente precario», ha proposto Tesi, secondo cui in questi anni «è stata sottovalutata la programmazione del personale».

Elettra Gullè

